

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Bruno Storni  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 26 febbraio 2019 n. 31.19

### Protezione dei boschi di protezione, intervento elicotteri per spegnimento incendio a Riazzino tardivo?

Signor deputato,

di seguito rispondiamo alla sua interrogazione riguardante l'incendio avvenuto a Riazzino il 31 dicembre 2018 e che si è protratto fino al 6 gennaio.

Iniziamo con alcune considerazioni introduttive che riteniamo comunque opportune per inquadrare nel migliore dei modi la tematica degli incendi boschivi in Ticino.

Il fenomeno degli incendi boschivi è in continua evoluzione ed è fortemente influenzato da fattori ambientali, sociali, legislativi e organizzativi. Periodi poveri di incendi possono essere seguiti da periodi particolarmente impegnativi da gestire ed è quindi fondamentale che l'organizzazione cantonale riesca ad adattarsi al mutare delle situazioni e sia sempre in grado di reagire in modo efficace ed efficiente.

Nel Canton Ticino il regime degli incendi è diviso tra eventi invernali-primaverili (durante il riposo vegetativo) e eventi estivi (durante il periodo vegetativo). I primi sono di origine antropica e si verificano prevalentemente nei boschi di latifoglie alle basse quote; la loro rapida propagazione per lo più a livello superficiale, è favorita dai lunghi periodi siccitosi e dal vento. Diversamente, gli incendi estivi interessano spesso i boschi di conifere alle quote elevate e sono in parte di origine naturale (fulmini), sovente con propagazione sotterranea. La frequenza e il tipo d'incendio boschivo permettono pertanto di individuare due principali stagioni pirologiche: quella invernale-primaverile (da dicembre ad aprile) e quella estiva (da maggio a novembre).

Nel 2012 la Sezione forestale ha manifestato la **necessità di stabilire una strategia chiara nel campo della lotta agli incendi boschivi che indirizzasse in modo mirato gli investimenti e l'istruzione specialistica**. La Federazione Cantonale Ticinese dei Corpi Pompieri ha aderito a questa proposta e nei mesi successivi ha offerto la sua collaborazione per lo sviluppo di questa strategia cantonale.

Dopo un lavoro comune durato alcuni anni, nel quale è stato pure coinvolto l'istituto federale di ricerca WSL, il Consiglio di Stato ha approvato nel mese di gennaio 2017 il Concetto incendi di bosco 2020, che di fatto getta le basi per la strategia futura di gestione e lotta agli incendi boschivi. Si tratta di un documento strategico molto importante, che permette di mettere in sinergia i vari attori attivi sul tema.

La sua implementazione è attualmente in atto, e viene coordinata dalla Sezione forestale.

Sebbene non strettamente legato alle misure specifiche di lotta agli incendi boschivi, vale la pena ricordare come la misura messa in atto nel 1990, e che concerne il divieto generale di accensione dei fuochi all'aperto al di sotto dei 600 m.s.m., abbia avuto un effetto molto

importante sia sul numero che sulle dimensioni degli incendi boschivi, che sono notevolmente diminuiti.

A seguito degli effetti dei mutamenti climatici in atto la tematica degli incendi boschivi in Ticino assumerà verosimilmente una nuova importanza, per cui con il Concetto si è voluto definire per tempo la strategia di gestione e lotta che, come detto, si trova ora nella sua fase di implementazione. Essa è un tassello importante nella gestione del rischio legato agli incendi di bosco ed è accompagnata da misure di prevenzione, organizzazione e intervento post evento.

Inoltre, il 15 dicembre scorso il Consiglio di Stato ha pure approvato la rinnovata Convenzione sull'impiego dei mezzi aerei nella lotta contro gli incendi boschivi. La stessa, sottoscritta da tutte le parti, è formalmente entrata in vigore il 1. gennaio 2019.

La convenzione pone un nuovo standard unitario per i mezzi aerei impiegati, migliora notevolmente la prontezza d'intervento, codifica alcuni aspetti fondamentali per la sicurezza delle operazioni, pone le basi per la formazione delle diverse figure e amplia la paletta dei mezzi di spegnimento e sorveglianza a disposizione, introducendo l'uso, solo quando viene reputato necessario, di droni ed elicotteri pesanti. La convenzione regola inoltre la collaborazione tra la Sezione forestale, i corpi pompieri, le Ditte e l'esercito definendo in modo chiaro ruoli e responsabilità.

La casistica degli ultimi anni dimostra in modo inequivocabile come il fenomeno degli incendi boschivi sia in continua evoluzione; è quindi fondamentale che l'organizzazione cantonale riesca ad adattarsi al mutare delle situazioni e sia sempre in grado di reagire in modo efficace ed efficiente, potendo avvalersi sia delle conoscenze che della massima tecnologia presente sul mercato.

Proprio in questo senso, in data 29 e 30 aprile 2019, la Sezione forestale si è fatta promotrice di uno scambio di esperienze con un esperto forestale di incendi boschivi attivo per due decenni in seno a Parks Canada nell'ambito della prevenzione, gestione e lotta contro gli incendi di bosco, nonché in qualità di capo intervento al massimo livello canadese e formatore delle squadre di intervento specializzate. Dall'incontro sono emersi alcuni punti chiave che potranno essere implementati con successo anche nella nostra organizzazione. Di principio è stata convalidata l'attuale impostazione cantonale di lotta agli incendi di bosco e le misure previste nel Concetto incendi di bosco 2020. Il fuoco è un fattore di disturbo degli ecosistemi forestali, in particolare di quelli che svolgono un'importante funzione di protezione, e come tale deve essere gestito dal punto di vista forestale.

Di seguito entriamo ora nel merito delle domande poste nella sua interrogazione.

**1. È corretto quanto riportato da LaRegione che l'Esercito aveva messo a disposizione tra Natale e Capodanno (gratuitamente) un SuperPuma ritenendo la situazione in Ticino a rischio incendio?**

No, l'informazione non è corretta ed in ogni caso non ci risulta.

**2. Se sì per quale motivo non è stata accettata l'offerta e non è stata chiesta la disponibilità di un equipaggio come da offerta Esercito visto che comunque la situazione era a rischio già da ben prima di Natale?**

Come si potrà osservare alla risposta alla domanda no. 3, la situazione in Ticino non era a rischio prima di Natale. I modelli a nostra disposizione davano infatti delle indicazioni diverse da quanto asserito nella sua interrogazione e la situazione non richiedeva uno stato di prontezza accresciuto di elicotteri militari. Bisogna specificare che la flotta di elicotteri privati presenti in Ticino è ampiamente sufficiente per far fronte a eventi ordinari in ambiente alpino. Come ha dimostrato anche il confronto con l'esempio delle montagne rocciose canadesi, lo standard di elicotteri a disposizione in Ticino è quello impiegato oltre oceano nelle zone montagnose Senza

voler entrare in una discussione tecnica, è importante sottolineare che le prestazioni della flotta degli elicotteri civili a nostra disposizione sono ideali per la casistica alla quale siamo confrontati in Ticino e per una rapida reazione in caso di evento.

**3. Per quale motivo l'avviso di divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto in Ticino (art 4 RLLI art 28 LCFo), sebbene la situazione fosse a rischio da prima di Natale, è stato deciso e pubblicato solo il 31 dicembre alle ore 9 e 30, e non già in precedenza?**

Come affermato già in precedenza, la situazione prima di Natale non era considerabile ad alto rischio, ma lo è diventata solo domenica 30 dicembre 2018, con il sopraggiungere del forte vento di favonio, ragion per cui prontamente lunedì 31 dicembre, alle ore 09.00, la Sezione forestale decretava il divieto di accensione dei fuochi all'aperto. Il sistema di monitoraggio del pericolo d'incendio FireNiche elaborato dall'istituto federale di ricerca WSL che valuta la situazione di pericolo sulla base dei dati meteorologici forniti da MeteoSvizzera e utilizzando la statistica degli incendi del passato, segnalava fino a mezzogiorno del 30.12.2018 un grado 2 su 5 (il grado è passato a 5 nella giornata di domenica ed è sceso a 3 nella giornata di lunedì, quando si è verificato l'incendio). Il grado 3 indica un pericolo d'incendio marcato che equivale a una situazione molto frequente al Sud delle Alpi; con questo grado di pericolo, come è stato confermato dall'evento, non ci si attende un comportamento del fuoco estremo.

Bisogna ricordare che lo scopo del divieto è quello di impedire eventuali inneschi evitabili durante le situazioni estreme e per essere efficace sul lungo termine deve essere limitato ai periodi ad alto pericolo. Il Canton Ticino ha investito negli ultimi anni per dotarsi di un sistema di rilevamento del grado di pericolo basato su dati oggettivi e affidabili. Oltre al citato indice di pericolo FireNiche, il Canton Ticino dispone di 5 stazioni di rilevamento dell'umidità del combustibile e da un gruppo della Sezione forestale che si occupa della valutazione del pericolo sul terreno. La valutazione del pericolo è il parametro che condiziona lo stato di prontezza dell'organizzazione; il divieto assoluto di accendere fuochi all'aperto è una misura di prevenzione estrema limitata ai pericoli ad alto rischio.

**4. Era stato attivato il picchetto d'intervento rapido (Convenzione citata) ? se Sì da quando e perché si è impiegato tanto per il primo intervento, nel caso contrario per quale motivo non è stato fatto?**

Il picchetto rapido (elicottero in massimo 15 minuti in volo) viene di principio attivato durante i festivi e nei fine settimana nei periodi ad alto pericolo d'incendio e ha un costo supplementare (1023.- fr/giorno). Questo perché nei fine settimana e nei festivi si intensificano le attività umane sul territorio e con esse la probabilità di causare un innesco. È possibile attivare un picchetto rapido anche in settimana ad un costo maggiorato (1535.- fr/giorno), ma con un guadagno in prontezza di intervento teorica stimabile in ca. 10 minuti. A fronte di una differenza minima di rapidità intervento, peraltro solo teorica perché in genere gli elicotteri intervengono prima del tempo massimo imposto dalla convenzione, non si reputa normalmente opportuno attivarlo durante la settimana lavorativa. In ogni caso, il primo elicottero ha rispettato i tempi previsti dalla Convenzione intervenendo in meno di 40 minuti.

**5. Dopo quanto tempo dall'inizio dell'incendio è iniziato l'intervento di spegnimento sul terreno e con elicotteri?**

L'allarme in centrale è giunto alle ore 10.48 e immediatamente sono stati richiesti due elicotteri dal Capo intervento pompieri, sulla base delle prime valutazioni. Il primo è giunto sul posto alle ore 11.38 ed il secondo alle ore 12.21. Successivamente sono state richieste altre due macchine, la prima è giunta alle ore 12.32, la seconda alle ore 16.10. Bisogna ricordare che l'organizzazione pompieristica di lotta agli incendi di bosco si fonda su volontari che devono

venire mobilitati, equipaggiati e trasportati sul terreno per iniziare l'intervento di spegnimento; questo richiede tempo. Inoltre, va ricordato come la sicurezza del personale in intervento è sempre prioritaria e va considerata nell'impostazione dell'intervento.

La prima ricognizione del Capo intervento pompieri e del forestale con l'elicottero è stata eseguita solo alle ore 13.05, e questo a causa del denso fumo che imperversava nella zona dell'incendio e alla priorità data allo spegnimento.

L'intervento è stato concluso il 6 gennaio, alle ore 18.00, ed ha interessato 17.13 ha di bosco ceduo composto. Le specie arboree preminenti sono il castagno e la quercia.

#### 6. Dopo quanto tempo dall'inizio dell'incendio il Cantone ha richiesto l'intervento dell'Esercito?

Va innanzitutto precisato che l'intervento dell'esercito è sussidiario a quello delle autorità civili ed è quindi autorizzabile unicamente quando i mezzi civili non sono più in grado di gestire adeguatamente l'evento o lo stato maggiore dell'intervento reputa di avere bisogno mezzi speciali in dotazione all'esercito per portare a buon fine le operazioni. Di principio la richiesta dell'elicottero militare viene fatta dal personale di picchetto della SMPP su richiesta del Cantone (polizia cantonale) e sulla base di un'unità d'intenti di Capo Intervento pompieri e personale forestale. Una volta presa la decisione la richiesta ha un iter rapido.

La richiesta di intervento di un super puma dell'esercito ha avuto luogo il 2 gennaio e nel primo pomeriggio il velivolo militare ha preso il volo ed è intervenuto a supporto dei pompieri e delle altre forze aeree presenti.

#### 7. Quanti elicotteri sono stati impegnati e quante rotazioni sono state effettuate per ogni giorno dell'incendio?

Ecco di seguito la situazione dell'impiego degli elicotteri civili e una stima dell'impiego degli elicotteri militari:

Giorno	No. Elicotteri civili	Minuti di volo elicotteri civili	Minuti di volo Superpuma militare
31 dicembre	4	998	
1 gennaio	2	366	
2 gennaio	3	1687	240
3 gennaio	3	1653	240
4 gennaio	2	298	
5 gennaio	0	0	
<b>Totale</b>		<b>5002</b>	<b>480</b>

Il numero di rotazioni non viene indicato perché non è un dato registrato durante l'evento.

#### 8. Quanti Uomini sono stati impegnati nello spegnimento a terra per ogni giorno dell'incendio?

Per quanto concerne l'impiego degli uomini, complessivamente sono stati coinvolti nello spegnimento dell'incendio gli effettivi seguenti:

Corpo pompieri	No. pompieri impiegati nell'intervento
Corpo Pompieri urbani di Locarno, con sezione di montagna	12
Corpo Pompieri urbani Tenero-Contra, con sezione di montagna	38
Corpo Pompieri di montagna Pizzo Leone	5
Corpo Pompieri di montagna Melezza	12
	67

Il personale impiegato riguarda tutte le funzioni, dai militi impegnati nello spegnimento in bosco, nella logistica e nella gestione dell'evento. Le persone impiegate giornalmente possono aver svolto più turni durante la durata dell'intero evento, come si evince dalla tabella sottostante:

Giorno	No. effettivi ore diurne	No. effettivi ore notturne
31 dicembre	30	4
1 gennaio	21	0
2 gennaio	33	13
3 gennaio	34	11
4 gennaio	33	1
5 gennaio	21	1
6 gennaio	19	0
media	27	4

A margine occorre ricordare che molto spesso il numero di operatori impiegabili sul terreno è limitato dallo scenario, dalla morfologia del territorio e non da ultimo dal personale disponibile nelle prime ore o dopo svariati giorni di lavoro. Come per i mezzi aerei, anche per il personale a terra vale la regola che non serve avere più uomini di quelli impiegabili in modo efficace ed efficiente. Oltre al cp di Locarno sono intervenuti il CP Tenero-Contra e in supporto il CP di Montagna del Pizzo Leone e Melezza.

**9. A quanto ammontano i costi per lo spegnimento dell'incendio in questione, e del totale degli incendi 2018?**

Gli incendi boschivi nel 2018 hanno comportato dei costi di spegnimento (impiego di pompieri ed elicotteri) pari a fr. 2'142'109.10, di cui fr. 1'642'109.10 a carico dello Stato. A questa cifra andrebbe aggiunto il costo del personale forestale del Cantone impiegato nella funzione di consulenza al Capo intervento pompieri che però non viene contabilizzato separatamente.

L'incendio oggetto della presente interrogazione ha per contro comportato dei costi complessivi pari a ca. 390'000 franchi, così suddivisi:

Pompieri	1751 ore	fr. 90'253.95
Elicotteri civili	83.4 ore	fr. 295'791
Elicottero militare	8 ore	(il costo viene assunto dalla Confederazione)

Il costo riguardante l'impiego degli elicotteri costituisce normalmente in media il 75-90% del costo dell'intervento ed è proporzionale al numero di macchine impiegate e dalla durata dell'intervento.

**10. Perché non si modifica la procedura di richiesta per l'intervento di elicotteri (civili o militari) in modo da anticipare l'intervento immediatamente con la ricezione di un allarme incendio, senza dover passare per la lunga sequenza decisionale che parte dal Capo intervento, al Funzionario della Sezione Forestale (che devono prima arrivare sul posto), e prosegue, se Militare, al Coordinatore Divisione Territoriale 3, all'Ufficiale di picchetto del Comando Operazioni a Berna?**

La procedura di attivazione degli elicotteri civili non necessita di miglioramenti perché il Capo intervento, dopo ricezione dell'allarme e valutazione della situazione (ev. con la consulenza telefonica del personale della Sezione forestale), può immediatamente effettuare la richiesta dell'elicottero senza nessuna formalità se reputa la zona sensibile e il pericolo elevato. La prontezza dei mezzi aerei garantita dalla convenzione è la più alta possibile senza disporre di un elicottero dedicato specificatamente allo spegnimento. La procedura di attivazione degli elicotteri militari è completamente indipendente e definita dalle Autorità federali.

Anche a seguito dell'incontro avuto con lo specialista canadese, si intravede la possibilità, in futuro, di organizzare una struttura di impiego immediato, indipendente dai comprensori di competenza dei centri di soccorso, da attivare quando le condizioni di pericolo sono elevate. Evidentemente, una struttura del genere comporterebbe un costo fisso supplementare, da assumere da parte dell'Ente pubblico, che diverrebbe sostenibile qualora, a seguito dei mutamenti climatici, i costi di spegnimento degli incendi boschivi dovessero costantemente aumentare.

**11. Che cosa intende intraprendere per accelerare in futuro l'intervento di elicotteri nella lotta contro gli incendi di boschi e migliorare la protezione dei boschi di protezione?**

Come già evidenziato in precedenza, l'elicottero è un mezzo estremamente utile alla lotta agli incendi di bosco, ma il suo impiego da solo non è sicuramente sufficiente a garantire la gestione e lo spegnimento dell'incendio. Da parte dei nostri servizi è invece importante riflettere sempre su cosa è possibile intraprendere per ottimizzare in futuro l'intervento di lotta contro gli incendi di bosco e migliorare la protezione dei boschi di protezione.

Da un confronto intercantonale e gettando uno sguardo fuori dalle frontiere nazionali possiamo dedurre che l'organizzazione di spegnimento implementata in Canton Ticino è sicuramente idonea. In futuro, vale sicuramente la pena di studiare la possibilità che i pompieri di montagna possano intervenire secondo un ancora più marcato concetto di complementarietà con i corpi pompieri urbani e con la possibilità di interagire a livello cantonale come un'organizzazione unitaria. In parallelo, bisognerà continuare, come già fatto fino ad ora, ad approfondire ulteriormente le conoscenze sugli incendi di bosco in seno alla Sezione forestale in modo da fornire una consulenza di alto livello ai proprietari per la gestione del bosco in relazione agli incendi, al capo intervento pompieri durante lo spegnimento e ai proprietari boschivi per eventuali interventi post-evento. Proprio in questo senso, e coerentemente con quanto previsto dal concetto incendi di bosco approvato dal CdS nel 2017, la Sezione forestale ha di recente costituito un apposito Gruppo di lavoro interno che opera proprio in questa direzione.

*L'elaborazione della presente risposta ha richiesto complessivamente 14 ore lavorative ai servizi coinvolti.*

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione forestale (dt-sf@ti.ch)
- Servizi generali (dt-sg@ti.ch)